

GIORNO & NOTTE

OGGI L'INAUGURAZIONE DI «LEARN BY MOVIES» Film sottotitolati per imparare e divertirsi

Ritorna oggi "Learn By Movies", il cineforum in lingua originale promosso dall'Università (Centro linguistico multimediale d'Ateneo) in collaborazione con l'Ersu. Imparare divertendosi. È la filosofia del progetto. Le pellicole che saranno proiettate ogni lunedì fino al primo giugno e gli autori scelti sono garanzia di qualità. Oltre alle finalità didattiche, il cineforum è un'occasione da non perdere per i tantissimi cinefili interessati ad assistere a una proiezione in lingua originale.

L'inaugurazione della dodicesima edizione si terrà al cinema Odeon (spettacoli alle 18 e alle 21), con «Pride» di Matthew Warchus (in inglese con

sottotitoli). Il film parla dell'incontro tra due comunità lontane: i minatori gallesi in sciopero per il posto di lavoro e la comunità gay londinese.

Tutti i film saranno sottotitolati in italiano e l'ingresso è gratuito. Si chiude il primo giugno, quando all'arena Argentina sarà proiettato il cult movie "Barry Lyndon" di Kubrick. Verrà anche promosso un contest, per commentare su facebook o sul sito learnbymovies.wordpress.com i film visti: gli autori dei commenti migliori saranno premiati con biglietti per i cinema Odeon e Alfieri, abbonamenti per il Magma Festival 2015 e un cofanetto di dvd offerto da Aegee.



omnibus

Salotto letterario su «Ipazia, bella e sapiente»

Il salotto letterario di Dora Coco, ospite dell'assessorato alla Cultura, ha dedicato una serata ad "Ipazia, bella e sapiente". Ne hanno parlato le docenti del Principe Umberto Mercedes Turco e Marinella Calabrese. Ipazia era un'astronoma e una filosofa, rappresentante della filosofia neoplatonica pagana. È vissuta tra il IV e il V secolo ad Alessandria d'Egitto ed è stata uccisa brutalmente nel mese di marzo del 415. Convenzionalmente si suole ricondurre la data di morte all'8 marzo - ha spiegato la prof. ssa Turco - perché Ipazia è un'icona della dignità e dell'emancipazione femminile. Dora Coco, nell'introdurre il tema, ha parlato della bellezza, indipendenza, fierezza e della raffinata cultura di questa "martire pagana". La lettura di alcuni brani è stata affidata ad Andrea Luca. Nelle varie epoche gli storiografi si sono chiesti cosa insegnasse Ipazia di così pericoloso da essere uccisa dai fanatici cristiani. La prof. Turco ha esposto la versione dei fatti secondo la quale la causa dell'assassinio di Ipazia non sarebbe da ricercare in quel che insegnava, ma "nel demone Ftinos", come riferisce del resto Socrate Scolastico. A ispirare il brutale assassinio sarebbero state, infatti, la gelosia viscerale di cristiani zeloti "e soprattutto l'invidia di Cirillo di Alessandria il quale non avrebbe tollerato che a capo di una lobby ci fosse addirittura una donna. I cristiani hanno ancora molta reticenza a parlare di Ipazia e si tende a ridurre la colpevolezza di Cirillo. La prof. Calabrese si è soffermata sulle conoscenze scientifiche di Ipazia, in particolare la matematica descrittiva, ma anche espressioni letterarie e i riferimenti ad alcuni studiosi fra i quali Dionisio di Alessandria, Apollonio di Perga, Aristarco di Samo e Eratostene di Cirene. Ma Ipazia fu anche una scienziata empirica: a lei si attribuiscono, infatti, l'invenzione dell'astrolabio, dell'idroscopio e dell'aerometro.

LAURA NAPOLI

Andy Warhol genio in mostra

Allo Studio A 12 poster con volti di artisti e personalità e le copertine degli album di star del rock e del jazz siglate dal maestro della Pop art



19 firme che fanno vedere la musica

oggi dove

Teatro Coppola. Alle 20,30, "Il cammino in Sicilia", di Orazio Loi e Francesca Consoli.
Castello Ursino. Fino al 28 giugno la mostra "Picasso e le sue passioni", da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19, sabato dalle 9 alle 23, e domenica dalle 9 alle 22. Il castello è aperto da lunedì a domenica dalle 9 alle 19 (ultimo biglietto ore 18,30). Per prenotazioni gruppi e visite guidate, tel. 095.345830. Mostra dell'artista Concetto Fusillo sino al 4 maggio.

Palazzo della Cultura. Aperto da lunedì a sabato dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19. Mostra personale di Salvo Russo sino al 3 maggio. L'area permanente di libero scambio di libri per bambini e adulti è aperta da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13 e sabato dalle 9 alle 12.

Archivio di Stato. Sino al 30 maggio la mostra "Editori e tipografi a Catania e provincia tra Cinquecento e Novecento", a cura di Anna Maria Iozza. Aperta dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18,30.

Chiesa S. Francesco Borgia. Sino al 18 aprile la mostra "La bellezza della fede popolare", gli oggetti devozionali della tradizione siciliana. Da lunedì a sabato ore 9-19.

Curiosi, collezionisti, appassionati d'arte, cultori della grande musica rock e, soprattutto, studenti. Un pubblico trasversale quello che sabato sera, nella galleria Studio A, ha partecipato all'inaugurazione della mostra "Andy Warhol Sign the Music". E Warhol, il padre della pop-art e vero protagonista di questa esposizione, ne sarebbe stato lieto, perché il suo motto era proprio «l'arte per tutti».

In mostra, fino al 9 maggio, 12 poster, multipli degli originali autografati da Andy Warhol che hanno per soggetto volti di artisti e personalità che, nella formula ripetitiva e riprodotta in serie

che è la cifra dell'artista, sono divenute autentiche icone del Novecento. E poi 19 Lp di altrettante rock band come Beatles, Rolling Stones, Deep Purple, Velvet Underground, Pink Floyd, di star come David Bowie, Lou Reed, Jimi Hendrix, Prince, Peter Dinklage, di jazzisti come John Coltrane e Miles Davis. Gli elzevri in mostra sono autografati dai musicisti e dallo stesso Warhol, che nel 1985 firma tutti gli album della collezione dell'italo-londinese Andrea Daniel Mercadalli e registrarli alla sua Andy Warhol Foundation for Visual Art di New York.

I catanesi hanno occhi incollati sul vi-

nile: 19 preziosi elzevri - autografati non solo da Andy Warhol, ma anche dalle band o dai singoli musicisti - davanti ai quali qualche cinquantenne ha confessato di essersi commosso. Racchiusi nelle cornici, al riparo da polvere, luce (e dunque dal tempo) sono storici album dei Beatles - da "I favolosi Beatles" a "Help!" - tra cui spicca il doppio vinile azzurro (introvabile) "The Beatles 1967 - 1970". Più d'uno si ferma incantato a osservare il tratto degli autografi della storica formazione: eccoli, scritti con una biro qualunque, il tratto piccolo e garbato di John Lennon, quello risoluto (e gigantesco) di Ringo Starr accanto a Paul McCartney e George Harrison.

Stessa emozione per le copertine di Pink Floyd, Deep Purple, Jimmy Hendrix o quelle dei Rolling Stones in "Love you live", dove Andy Warhol si è divertito a impreziosire la copertina con dei fregi che ricalcano il disegno originale. E ancora Prince, Peter Dinklage, Lou Reed, Miles Davis, John Coltrane, David Bowie con un orecchio modificato dalla stessa Warhol sulla copertina di "Heroes". In questa galleria pop rock - dove un impianto hi-fi propone in sottofondo "quelle" musiche ad altissima fedeltà - non potevano mancare i due album dei Velvet Underground, di cui Warhol è autore delle serigrafie e sui quali l'artista ha riprodotto delle piccole miniature del soggetto in copertina: la banana nel primo (disco d'esordio della formazione) e la bottiglia di Coca-Cola nella compilation "Andy Warhol's Velvet Underground featuring Nico". Artista ospite Andrea Cantieri, che ai musicisti dei Settanta - in particolare ai grandi interpreti del jazz - ha dedicato un ciclo pittorico in mostra in un'ala della galleria. Ingresso gratuito. Aperta dal martedì al sabato 10-13 e 17-20.

QUALTERO PARISI



IL CONTEST FOTOGRAFICO DI «SICILIA IN ROSA»

In 40 scatti la città delle donne

Una bambina che prende appunti sotto la targa di via Peppina la Cannoniera; una giovane straniera tra i portatori di ceri a Sant'Agata; una donna senza sguardo tra le bancarelle della Fiera di Catania. Sono le protagoniste delle fotografie premiate mercoledì scorso a Palazzo della Cultura nell'ambito di "Catania Città delle Donne", il contest organizzato dal magazine Sicilia in Rosa, allegato del quotidiano La Sicilia, e realizzato in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Catania e il Comune di Catania - assessorato ai Saperi e alla Bellezza condivisa.

Ad aggiudicarsi il riconoscimento sono stati Costanza Franzì, Giuseppe D'Amico e Angelica Maria Meros. Le loro foto sono state scelte dalla giuria e dalle realtà cittadine che hanno collaborato con l'iniziativa - il Centro Antiviolenza Thamaia, Le Voltapagina, Cisl Catania (Coordinamento Donne) - tra le quaran-

ta in mostra fino a ieri nella Sala del Rettorificio. Alla premiazione, condotta dal coordinatore di Sicilia in Rosa Gianluca Reale, sono intervenuti anche Virgilio Piccarì (direttore dell'Accademia Belle Arti di Catania), Carmen Cardillo (docente di Archiviazione e conservazione della fotografia) e Marilisa Yolanda Spironello.

«L'obiettivo del contest - ha sottolineato Reale - era quello di stimolare una riflessione sulla parità di genere e di realizzare una sorta di reportage collettivo che raccontasse il rapporto tra Catania e le donne. Non abbiamo stilato una classifica: le fotografie a cui diamo il riconoscimento hanno semplicemente detto qualcosa di diverso, che abbiamo voluto sottolineare».

Al termine della premiazione è stata inaugurata la collettiva "Chiamateci streghe", curata da Carmen Cardillo e Mari-



UN MOMENTO DELLA PREMIAZIONE

lisa Yolanda Spironello e allestita nel Caffè Letterario di Palazzo della Cultura fino al 17 aprile. La mostra, sulla violenza contro le donne, è il risultato dei lavori artistici degli allievi e delle allieve dell'Accademia di Belle Arti di Catania, Dipartimento di progettazione e arti applicate - Scuola di fotografia.

Le fotografie sono di: Stefania Anzel-

mo, Aurora Bruno, Marco Calandra, Irene Caltabiano, Angelo Carmisciano, Andrea Catania, Laura Consoli, Valentina Costa, Stefania Di Filippo, Gabriella Giaccone, Egidio Liggera, Milena Nicolosi, Filippo Papa, Salvatore Pappalardo, Rita Piccoli, Alessandro Romeo, Clara Saitta, Valentina Salernitano, Alice Severini, Denise Sidoti e Viviana Tarascio.

Rotary: «Le malattie reumatiche autoimmuni»

Si è tenuto allo Sheraton l'incontro su "Malattie reumatiche autoimmuni: Aspetti clinici e sociali" organizzato dal Rotary Club Acicastello, su proposta della commissione distrettuale "Prevenzione e Cura delle malattie" ed in collaborazione con i Rotary Club Catania 4 Canti Centenario, Catania Sud, Etna Sud-Est e Randazzo Valle dell'Alcantara. Dopo il saluto della presidente dott. Maria Donatella Cocuzza, ha preso la parola il dott. Luigi Gandolfo, presidente della citata commissione, che ha posto l'accento sulle malattie reumatiche come causa di disabilità e sui costi sociali di una malattia non precocemente diagnosticata.

Il prof. Rosario Foti, responsabile dell'unità operativa di Reumatologia al Policlinico - Vittorio Emanuele, ha posto l'attenzione sulle malattie reumatiche come prima causa, in Europa, di dolore e disabilità. Ha, inoltre, esposto la complessità diagnostica di tali patologie ponendo particolare attenzione alle più frequenti, come Artrite Reumatoide e Lupus Eritematoso Sistemico, ed ai recenti progressi in campo terapeutico. È poi intervenuta la dott. Patrizia Barone, responsabile del centro di riferimento regionale per la Prevenzione, Diagnosi e Cura delle Malattie rare Reumatiche del bambino del Policlinico-Ove, che ha affrontato l'aspetto pediatrico delle patologie autoimmuni precisando che anche nei bambini l'incidenza delle malattie reumatiche è aumentata sensibilmente nel corso degli ultimi anni. Per questo è necessaria una diagnosi precoce e gli sforzi necessari al fine di ottimizzare un percorso finalizzato al miglioramento dell'assistenza ai bambini affetti da tale patologia, così come esposto nella recente pubblicazione della rete Reumatologica pediatrica. Inoltre la dott. Barone ha presentato l'associazione MARIS Onlus (Malattie Reumatiche Infantili Sicilia) che opera, a supporto del centro da lei diretto, affinché si possa garantire assiduità nell'assistenza e operosità nella ricerca. Infine, il dott. Giuseppe Raniolo, dirigente psicologo presso l'ASP 3, ha posto in luce le problematiche di natura psicoaffettiva che affliggono tutti i pazienti affetti da patologie croniche disabilitanti sottolineando la necessità di una presa in carico non solo del paziente ma dell'intero gruppo familiare. A conclusione dei lavori ha preso la parola il prof. Maurizio Pettinato, assistente del governatore "Area Etna", che ha ribadito l'opportunità di un percorso diagnostico-terapeutico garantito per i pazienti.

Castello Ursino: parlano «Le donne di Federico»

L'Archeoclub, presidente prof. Giusy Liuzzo, ha partecipato, a Castello Ursino, al percorso animato "Le donne di Federico" realizzato dalla dott. Elena Granata della direzione Cultura e Turismo del Comune. Un modo diverso di venire in contatto con i beni culturali che ha coniugato storia, curiosità, divertimento e conoscenza. Il pubblico, comodamente seduto in una delle sale quadrate del maniero federiciano, è stato accolto da Costanza d'Altavilla, la madre di Federico II, che, indossando uno splendido costume medievale realizzato dalla costumista Rosy Bello-mia, ha intrattenuto gli astanti raccontando la sua storia, i suoi natali, la sua vita a Palermo, l'incontro a Milano con suo marito Enrico VI, un teschio con cui ha simpaticamente interagito rinvagando il passato, il loro primo incontro, la tanto attesa nascita dell'erede a Jesi (Ancona). Poi ha parlato Costanza da Aragona, la prima moglie di Federico II, che si è presentata, parlando dapprima in spagnolo, con il camaleuco, realizzato per l'occasione dalla costumista, un bellissimo copricapo orientale, ispirato a quello che si trova a Palermo nel Museo del Duomo, l'unico conservatosi perché fatto chiudere nella tomba della moglie da Federico stesso. L'infanzia del futuro imperatore svevo trascorsa a Palermo, il carattere, le sue qualità, il suo potere politico, la loro vita coniugale, le altre mogli e amanti sono state messe a fuoco dalle sue battute, sottolineando sempre come, però, Costanza d'Aragona sia stata la prima moglie, l'unica ad aver viaggiato con lui, l'unica ad essere stata incoronata con lui, l'unica ad essere sepolta accanto a lui. Applausi calorosi sono stati destinati alla fine della performance alla dott. ssa Elena Granata, che da tanti anni si occupa di didattica museale, che ha improvvisato questa particolare "conferenza" drammatizzata. (Nella foto, Giusy Liuzzo ed Elena Granata).

MARIA ROSA VITALITI